

# ITINERARIO NATALIZIO A LANCIANO

**"Ogni anno la Città di Lanciano nel mese di dicembre unisce Storia e Tradizione"**



Protagonista assoluta il 23 dicembre **"La Squilla"** una delle tradizioni più antiche e sentite dai lancianesi, unica nel suo genere.

Risale alla fine del 500 quando l'Arcivescovo Paolo Tasso ogni 23 dicembre si incamminava dalla Basilica della Madonna del Ponte fino ad arrivare alla chiesetta dell'Iconicella, per rievocare il cammino di Giuseppe e Maria verso Betlemme.

Da allora ogni 23 dicembre i lancianesi si dirigono in processione

ripetendo il tragitto pregando e cantando, per poi tornare al punto di partenza dove dalle 18.00 alle 19.00 riecheggia in una grande quiete per le strade cittadine il suono della Squilla, una piccola campana posta sulla Torre Civica.

Alle 19.00 alla Squilla si accompagna il suono delle campane di tutte le Chiese della città, ed i lancianesi, nel solco della tradizione, si scambiano commossi auguri e regali. Da qui tutti ritornano nelle case mentre il suono della Squilla diffonde il messaggio di pace, di riconciliazione e di perdono.

\*\*\*\*\*

“**La Via dei Presepi**”, una manifestazione che ricalca e abbraccia in un unico percorso alcuni degli itinerari di carattere religioso-culturale utili per apprendere la lunga storia della città.



Organizzato dall'Associazione Artistico Culturale "Amici di Lancianovecchia", dall'Associazione Italiana "Amici del Presepio" e dall'Associazione "Lanciano Pro Loco", questo itinerario, unico nel suo genere, consente di rivivere insieme alla storia l'atmosfera natalizia in chiave originale attraverso l'esposizione all'interno di ogni Chiesa o locale ad esso annesso, di un Presepe, che interpreta in modo esclusivo la Natività.

Il percorso ha inizio dal Quartiere storico "LANCIANOVECCHIA", varcando Porta San Biagio (1), l'unica delle antiche Mura di Lanciano giunta fino ai nostri tempi e caratterizzata da un arco a sesto acuto nella consueta pietra dorata in uso a Lanciano, ci si immette in Via dei Frentani dove è sita la

\*\*\*\*\*

Chiesa di San Biagio (2). La fondazione della Chiesa pare sia anteriore al 1059, pertanto oggi risulta essere la costruzione più antica della città. Contraddistinta da un'architettura di una semplicità estrema con murature nude e capriate scoperte. Sotto la Chiesa esiste una Cripta che era probabilmente la Chiesa primitiva. Il Campanile, edificato fra il 1345 e il 1400 è una solida torre in muratura con una bifora a sesto acuto nel secondo ordine che si eleva al di sopra della Chiesa e una elegante finestra pure a bifora nella parte più bassa.

Proseguendo nel cammino si giunge presso Largo San Maurizio (oggi Piazza dei Frentani) dove è sita un'interessante casa del'400 con botteghe (3). Una iscrizione su di essa la fa conoscere come casa di Nicolao ed è l'unico esempio integro di una architettura di solide forme quattrocentesche, in cui la sveltezza delle linee Gotiche fa sentire i suoi influssi negli archi acuti delle botteghe.

Successivamente si incontrano nell'ordine: la Chiesa di Santa Croce (4), in cui sono tutt'oggi custodite le reliquie dell'evento miracoloso avvenuto nella città frentana nel 1273 conosciuto come "*Ricciarella*"; la Chiesa di Sant'Agostino (5) del sec. XIV, la cui Facciata lavorata in pietra da taglio con vivo senso plastico, ha tutta la ricchezza della decorazione della scuola del Pettrini e il rosone a ruota della fortuna ha un'ornamentazione a foglie d'acanto ed è sormontato da un archivolto poggiato su colonnine pensili; la sede dell'Associazione "Amici di Lancianovecchia" (6); della Chiesa di San Giovanni resta solo la Torre San Giovanni o della Candelora **(7)** del sec. XIV; mentre le Chiese di San Lorenzo e San Maurizio, le altre due parrocchie originali, non esistono più e con la loro demolizione furono creati gli slarghi che prendono il nome delle Chiese demolite. Via dei Frentani si conclude, superata la sede della Regione Abruzzo (8), con la visita al Teatro Comunale (9) intitolato al

\*\*\*\*\*

musicista lancianese Fedele Fenaroli. La struttura è di stile neoclassico e l'assetto interno è a quattro ordini di palchi e presenta pregevoli decorazioni a stucco sui parapetti e sull'arco scenico.

Affacciata su Piazza Plebiscito si erge la Cattedrale della Madonna del Ponte che rappresenta un *unicum* in quanto interamente realizzata sopra un ponte. L'interno della Basilica è ad una sola Navata e lungo le pareti sono situati gli altari laterali che si avvalgono di una decorazione di sobria linea classica. Il Ponte di Diocleziano, risalente al III sec., nacque per collegare il Prato della Fiera e la città, fino ad allora divisa dal fossato della Pietrosa. Costituito da tre arcate a tutto sesto in conci di pietra, fu successivamente ricostruito in pietra arenaria. La funzione del Ponte nei secoli fu legata all'evoluzione della città; nel XV e XVI sec., per la costruzione sopra il Ponte della Chiesa omonima fu creato un passaggio coperto con volte a crociera all'interno del Ponte stesso per garantire il transito del popolo. Oggi questo passaggio, per la sua acustica eccellente, viene adibito ad Auditorium ospitando manifestazioni culturali e musicali. Nel mese di dicembre, ad esempio, si svolge al suo interno la Rassegna "Riscopriamo il Presepe", una mostra di Presepi artistici, realizzati in parte da alunni delle scuole dell'infanzia, Primarie e Medie della Provincia di Chieti ed in parte da presepisti e artisti noti.

Sempre dall'Auditorium si snoda il Percorso Archeologico Sotterraneo, che dall'antico ingresso alla città giunge al Santuario del Miracolo Eucaristico. L'itinerario, che riprende a tutti gli effetti un antichissimo percorso che i pellegrini dovevano percorrere per giungere al Santuario stesso una volta entrati in città lungo il Ponte, ingloba in un unico percorso resti archeologici e monumentali riferibili alle varie fasi della città e del Santuario, dall'età romana al medioevo ed al Rinascimento. All'interno dell'aula nota come S.

\*\*\*\*\*

Legonziano, Chiesa originaria in cui avvenne il Miracolo, si conservano una serie di affreschi tematicamente legati ai resti archeologici rinvenuti.

Il percorso termina all'interno della Chiesa di San Francesco (11), il cui complesso architettonico fu realizzato nel corso del XIII secolo.

La facciata in pietra ha un'austerità francescana che contrasta con la ricchezza della consueta decorazione della scuola lancianese. Interessante il Campanile in cui, sulla struttura Quattrocentesca con la tipica decorazione ad arcatelle e le finestre a bifora, è stato aggiunto un tiburio coperto da una cupola su base ottagonale con piastrelle policrome di maiolica. L'interno di S. Francesco ha subito le consuete trasformazioni avvenute nei tempi in cui il Gotico era considerato arte barbara. Si nota però negli altari laterali e nelle curve eleganti di gusto Borrominiano una ricchezza di linee Barocche abbastanza gradevoli. Sull'altare maggiore è conservato in un ostensorio il Miracolo Eucaristico (VIII sec.).

Di fronte alla Chiesa di San Francesco è sita la Chiesa del Purgatorio (10) o del Suffragio (1700), il cui interno è caratterizzato da un arco di trionfo che la suddivide in due ambienti. Proseguendo nel cammino lungo Corso Roma incontriamo sulla destra la Chiesa di Santa Lucia (12) risalente all'anno 1250. La facciata presenta delle analogie con quella di San Francesco nella zoccolatura in pietra e nel portale; questa appare però di proporzioni più slanciate, ed è decorata da un giro di fiori a punta di diamante che le dà maggiore leggerezza ed eleganza. Il rosone appartiene alla scuola di Francesco Petrucci. L'interno, in linea neoclassica, risale alla fine dell'800.

Alla fine della storica *Strada del Popolo*, oggi corso Roma, è visibile la Chiesa di Santa Chiara (13), che risale al periodo aragonese e attualmente è strutturata in stile neoclassico. Sorge dietro e parallelamente al Torrione e alle Mura Aragonesi. Oggi è sede dell'Arciconfraternita "Morte e Orazione"

\*\*\*\*\*

San Filippo Neri, custode dei Riti e delle Processioni della Settimana Santa. Proseguendo lungo il percorso ci si immette in Via S. Spaventa, delimitata nel tratto finale dalle Torri Montanare (**16**), che si affacciano sulla valle che si apre verso la Majella. Eretta verso la fine del X sec. allo scopo di rendere più sicuro il Quartiere Civitanova di nuova costruzione, l'antica cinta muraria è realizzata in parte in muratura a faccia a vista con scarpa esterna e in pietrame e mattoni, mentre la Torre più bassa, sporgente verso l'esterno, è situata nell'angolo Nord-Ovest e risale al XV sec.

Costeggiando le Torri si arriva in Largo dell'Appello, dove è sita la Chiesa di Santa Giovina (**15**), intitolata a S. Maria Maddalena fino al 1850 ma risalente al 1518. Si conservano al suo interno le Sacre Reliquie di Santa Giovina, prelevate dal cimitero della Basilica di S. Ermete a Roma. Da non perdere la visita al Museo Diocesano, presso il Palazzo Arcivescovile (**14**) del VI sec., al cui interno si conserva il patrimonio dell'Arcidiocesi composto da statue lignee, oreficeria, paramenti sacri e dipinti (tra cui uno dell'artista Polidoro da Lanciano).

Proseguendo il cammino tra i vicoli caratteristici del quartiere storico di Civitanova, si può ammirare il presepe realizzato, in occasione della "Via dei Presepi", dal fabbro Claudio Rosato (**17**); procedendo nel percorso si giunge alla Chiesa di Santa Maria Maggiore (**19**), risalente al XII sec. Edificata sul preesistente tempio di Apollo, la Chiesa a tre navate, è il migliore esempio di stile gotico cistercense francese in Abruzzo. Solo nella parte più antica troviamo testimonianza di almeno tre epoche: un portale di forme romaniche nella facciata opposta a quella del Petrini, la parte Settentrionale che fa pensare ad una Chiesa anteriore a quella di forme gotiche ed infine le decorazioni del cornicione del portico settentrionale che si riallacciano alla scuola di S. Liberatore a Maiella. Punta di diamante della Chiesa è il portale di

\*\*\*\*\*

Francesco Petrini risalente al XIV sec., nella cui Lunetta è presente un gruppo scultoreo rappresentante la Crocifissione e sul fondo è leggibile la firma del Petrini e la data 1317. All'interno della Chiesa sono conservati la famosa Croce processionale di Nicola da Guardiagrele, risalente al 1421, mirabilmente scolpita e cesellata ed alcuni pregevoli dipinti. Visitabile nelle vicinanze la Casa-Museo del grande maestro dell'arte pittorica Federico Spoltore (1902-1988) **(18)**.

Lungo Via Santa Maria Maggiore, come ogni anno l'omonima Confraternita **(20)** realizza il suo presepe.

Il percorso termina con la visita, nel quartiere storico "SACCA" **(23)**, delle Chiese di San Nicola**(21)** e San Rocco **(22)**. La chiesa di San Nicola (XIII sec) fu costruita sui resti della Chiesa di S. Pellegrino e conserva al suo interno un reliquiario di Nicola da Guardiagrele e alcuni dipinti risalenti al XVII e XVIII sec. La Chiesa di San Rocco (XV sec.) è adiacente e condivide le mura con la Chiesa di San Nicola, da vedere gli affreschi sulla base del campanile che traggono ispirazione dalla legenda aurea di Jacopo da Varazze.

È possibile inoltre visitare le Chiese di Sant'Antonio e del Sacro Cuore (quartiere Santa Rita), che partecipano anch'esse a "La Via dei Presepi".

Vedasi programma cartaceo "Riscopriamo il Presepe".

Manifestazioni:

- **Sabato 5 Dicembre – ore 17,00 Sala Mazzini – "Inaugurazione Rassegna Presepi";**
- **Dal 6 Dicembre 2009 al 10 Gennaio 2010 – "La Via dei Presepi";**
- **Dal 15 al 22 Dicembre 2009 – Sala Mazzini – Rassegna "Recite Natalizie"**
- **Venerdì 18 Dicembre 2009 – ore 17,30 Teatro F. Fenaroli – Spettacolo "... e nacque nelle case di tutti";**
- **Mercoledì 6 Gennaio 2010 – Presepe Vivente "XXIII Edizione";**
- **Domenica 10 Gennaio 2010 – ore 10,30 Sala Mazzini – Premiazione e Chiusura Rassegna.**

Si ringraziano Tabula Srl e Comunicabruzzo Srl per la preziosa collaborazione alla realizzazione del presente materiale.

\*\*\*\*\*